

# Ance al Senato sul Pnrr: adesso non va ridiscusso

## Edilizia

Innanzitutto, le certezze: il Pnrr non va ridiscusso «rimandando magari a fine anno eventuali riprogrammazioni». Nel frattempo però bisogna intervenire velocemente su due nodi che affliggono le imprese dell'edilizia: «Il caro materiali e le garanzie per fare le opere del Pnrr».

Parola del vicedirettore dell'Ance, Romain Bocognani, in audizione ieri in Commissione Bilancio del Senato. L'associazione giudica la prima fase di attuazione del Pnrr positiva «perché tutte le milestone sono state raggiunte e circa il 92% delle risorse sono state distribuite e territorializzate, anche se ora, a oltre un anno e mezzo di avvio del Pnrr, ci sono le prime difficoltà». Bocognani ha aggiun-

to che ora un rimescolamento delle carte sul Piano potrebbe essere fatale: «Oggi non esiste un monitoraggio del Pnrr - ha detto - arriverà a fine anno, quindi se definiamo opere che possono invece marciare lo stesso rischiamo di farci un autogol».

Per l'associazione di Confindustria è invece prioritario dare risposte sulle emergenze che le imprese lamentano da tempo: sul caro materiale Ance chiede «la possibilità per il Ministero delle infrastrutture e trasporti di anticipare alle stazioni appaltanti una parte dei fondi per il caro materiali richiesti nel 2022 e non ancora erogati». Per quanto riguarda poi la partecipazione alle gare e le garanzie richieste nei bandi sia per partecipare che per eseguire i lavori «si registra una forte contrazione da parte degli istituti bancari e assicurativi», ha detto Bocognani.